

Sigaro che passione

di Stefania Martelli

Il sigaro ha sempre avuto un'immagine molto forte, legata a persone importanti che li fumano o che li hanno fumati, basti ricordare Winston Churchill, Mark Twain, J.F. Kennedy, Orson Welles, Jack Nicholson e tantissimi altri.

Sarà per il suo aroma, o per l'aria vagamente intellettuale che conferisce a chi lo sfoggia, ma una cosa è certa: fumare un sigaro è un vero e proprio rito che ha inizio nel momento in cui lo si acquista.

I sigari migliori sono senza dubbio quelli fatti totalmente a mano (band made), formati da tre componenti: il ripieno, la sottofascia e la fascia. Ognuna di queste parti svolge una funzione diversa quando il sigaro viene fumato.

La fascia esterna (o capa) determina l'aspetto e per circa il 70% l'aroma di un sigaro.

Le migliori foglie da fascia vengono coltivate all'ombra di teli, fatte fermentare separatamente dalle altre per far sì che non siano troppo oleose, di modo che alla fine del processo di fermentazione si presentino vellutate e con un aroma finissimo. Tali foglie sono la parte più costosa di un sigaro.

La sottofascia (capote) ha la funzione di contenere il ripieno; è costituita da una foglia di qualità più scadente,

coltivata al sole e prelevata dalla parte superiore della pianta del tabacco. Questa foglia, al contrario di quella da fascia, deve essere molto resistente alla rottura.

Il ripieno (tipa) è costituito da tre tipi di foglie piegate a fisarmonica nel senso della lunghezza, a mano.

L'operazione di piegatura può essere realizzata correttamente solo se si esegue manualmente, ed è per questo che i sigari fatti a mano sono più pregiati di quelli fatti a macchina.

Per i sigari cubani le foglie da fascia vengono coltivate esclusivamente a Cuba.

Le fasce dei sigari non cubani provengono dal Connecticut, dal Camerun, da Sumatra e dal Centro America.

Per meglio comprendere questo affascinante mondo, è stata organizzata, all'antica Tabaccheria Maestri, rilevata circa tre anni fa, da Cimaroli Barbara e Massimo Luzi, una conviviale tenuta al Country Club Ascoli.

"Dopo la cena - spiega Luzi - sono state proiettate diapositive ed è stato spiegato come nasce un sigaro, partendo dalla semina del tabacco fino ad arrivare alla commercializzazione dello stesso da



Sotto: Barbara Cimaroli e il socio Massimo Luzi, titolari della Tabaccheria Maestri, insieme al Sig. Paccamiccio, rappresentante in Italia dell' "Arturo Fuente", prestigiosa manifattura dominicana ■
Sopra: due momenti del convegno sull'affascinante mondo del sigaro. La distribuzione di alcuni tipi di sigari agli ospiti

